

LEGISLATURA XXV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 MARZO 1920

prezzo conforme alle odierne misure di compenso, dovrebbero servire a migliorare le condizioni di tutto il resto del personale, ingrandire i laboratori e concorrere con rinnovata e sempre crescente efficacia al miglioramento dell'agricoltura e delle industrie nazionali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Meschiari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali ragioni lo hanno indotto ad abbinare nell'Università di Cagliari, e soltanto in essa, gli insegnamenti di chimica organica ed inorganica, e se non creda invece doveroso — a meno che non si voglia maggiormente accentuare la trascuratezza del Governo per le Università sarde — tenere distinte le due cattedre.

« L'interrogazione, così come l'agitazione degli studenti interessati, è giustificata dal fatto che in tutte le altre Università, nelle quali come in quella di Cagliari si consegue la laurea in chimica, non solo i due insegnamenti sono separati, ma ne esistono altri sussidiari e vi sono laboratori con cospicue dotazioni — cose tutte di cui è priva la suddetta Università — che permettono agli studenti di compiere studi più completi e adatti alle esigenze sempre crescenti delle industrie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Angioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica :

1° per sapere se e quando intenda procedere alla istituzione in Sardegna di una scuola pedagogica, reclamata dalle urgenti necessità dell'isola ;

2° per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare per la sistemazione giuridica ed economica del personale subalterno delle Regie Università e degli Istituti superiori ;

3° per sapere se e con quali misure intenda ovviare allo stato di abbandono in cui si trova il caseggiato scolastico di Guspini (Cagliari), per la cui costruzione il comune ha sopportato gravi sacrifici finanziari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lissia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sul caso capitato alla maestra Ida de Vico di Vico del Gargano, che, sospesa dall'ufficio e dallo

stipendio per calunnie in suo danno, ha aspettato il giudizio disciplinare per sette mesi, rimanendo per questa oscitanza del provveditore agli studi di Foggia moralmente sotto il sospetto di grave accusa e materialmente senza i mezzi di vita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Maiolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della giustizia e degli affari di culto, per conoscere quali provvedimenti saranno presi contro quei proprietari di casa, che si rifiutano di osservare le norme del decreto del 6 febbraio 1919 emanato dal commissario per gli alloggi del comune di Bologna. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zanardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, come, il marzo scorso, concesse la sessione straordinaria di riparazione degli esami di licenza dalle scuole medie ai giovani della classe 1901, intenda parimenti concederla il venturo prossimo marzo ai giovani della classe 1902. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere per quale motivo rimanga inadempito l'impegno assunto verso gli ex-avventizi delle Ferrovie dello Stato, smobilitati, a termini dell'articolo 1 del Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1588, col quale si prescriveva che i detti avventizi, se assunti avanti il 24 maggio 1915 e costretti a lasciare il servizio per la chiamata alle armi, purchè possedessero i necessari requisiti, dovessero essere ripresi in servizio entro 20 giorni dalla domanda di riassunzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, in merito alla composizione della Commissione arbitrale mandamentale di Pescia (provincia di Lucca) la quale è in contrasto con le disposizioni emanate con decreto n. 1726, del 14 settembre 1919, articolo 3°.

« Tale irregolare composizione ha dato e dà luogo a decisioni favorevoli di parte, specialmente dei proprietari, senza alcun senso di equanimità e di giustizia, nonchè